

## Per il 15° anniversario della Comune di Parigi

«Le Socialiste» n. 31  
27 marzo 1886<sup>a</sup>

Questa sera, contemporaneamente a voi e con voi, gli operai dei due mondi celebrano l'anniversario dell'avvenimento più glorioso e più tragico negli annali del proletariato. Per la prima volta nella storia, la classe operaia di una grande capitale si impossessò del potere politico. Il sogno fu breve! Schiacciata tra i mercenari dell'ex Impero da una parte e i prussiani dall'altra, la Comune operaia fu soffocata con un massacro senza uguali e che non potrà mai essere dimenticato. Vittoriosa, la reazione non ebbe limiti; il socialismo sembrò affogato nel sangue e il proletariato ribelle incatenato per sempre.

Quindici anni sono trascorsi. Durante questo tempo in tutti i paesi il potere, al servizio dei detentori della terra e del capitale, non è indietreggiato davanti a niente, pur di farla finita con le ultime velleità di rivolta operaia. E che cosa ha ottenuto?

Guardatevi intorno. Il socialismo operaio rivoluzionario è oggi una potenza di fronte alla quale tremano tutti i governanti, i radicali francesi e Bismarck, i re della borsa americani e lo zar di tutte le Russie.

Non è tutto.

Siamo arrivati al punto che tutti i nostri avversari, qualunque cosa facciano, e malgrado loro, lavorano per noi.

Hanno creduto di uccidere l'Internazionale e, in questo momento, l'unione internazionale dei proletari, la fraternità tra gli operai rivoluzionari di tutti i paesi, è mille volte più forte, più di quanto lo fosse prima della Comune. L'Internazionale non ha più bisogno di un'organizzazione viva formale, essa vive e cresce con la cooperazione spontanea e ardente dei lavoratori d'Europa e d'America.

In Germania Bismarck ha speso tutti i mezzi, fino ai più infami, per schiacciare il movimento operaio. Risultato: prima della Comune aveva di fronte quattro deputati socialisti, le sue persecuzioni ne hanno fatti eleggere oggi venticinque. E i proletari tedeschi ridono del gran cancelliere che non potrebbe fare una migliore propaganda rivoluzionaria se lo si pagasse per questo.

---

<sup>a</sup> Scritto il 15 marzo.

In Francia vi hanno imposto lo scrutinio di lista,<sup>1</sup> scrutinio borghese per eccellenza, inventato espressamente per assicurare l'elezione esclusiva di avvocati, giornalisti e di altri avventurieri politici, portavoce del capitale. E questo scrutinio di lista cosa ha fatto per la borghesia? Ha creato in seno al parlamento francese un partito operaio socialista rivoluzionario, la cui sola apparizione è stata sufficiente per portare lo scompiglio nelle file di tutti i partiti borghesi.

Ecco a che punto siamo. Tutti gli avvenimenti tornano a nostro vantaggio. Le misure meglio calcolate per arrestare il progresso del proletariato non fanno che accelerarne la marcia. I nostri nemici, qualunque cosa facciano, sono condannati a lavorare per noi. E hanno così ben lavorato che oggi 18 marzo, dai minatori proletari della California e dell'Aveyron, fino ai minatori forzati della Siberia, milioni di operai alzeranno lo stesso grido:

« Viva la Comune! Viva l'Unione internazionale del proletariato mondiale! »

Dal francese.